

# Il centrodestra esulta: meglio tardi che mai Honsell: lettera giusta

Fedriga e Romoli chiedono una stretta ancora più decisa  
Il sindaco di Udine condivide l'appello della presidente

**di Mattia Pertoldi**

► UDINE

Il centrodestra regionale esulta, e sorride, di fronte alla lettera inviata da Debora Serracchiani al ministro **Marco Minniti**. Ma se la sintesi potrebbe essere un «meglio tardi che mai», i conservatori locali si tolgono anche qualche sassolino dalla scarpa – al pari del Sindacato autonomo di **polizia (Sap)** – di fronte alla posizione presa dalla presidente, mentre il sindaco di Udine, **Furio Honsell**, appoggia in pieno l'iniziativa della Regione.

«Ben arrivata tra noi Serracchiani – dice il segretario regionale della Lega Nord **Massimiliano Fedriga** –. Ammettere gli errori compiuti in passato è un bene, anche se non basta certo una lettera a cancellare anni di politiche fallimentari targate Pd. Mi fa sorridere, in ogni caso, che quando eravamo noi a sostenere queste tesi, venivamo tacciati di xenofobia, razzismo e populismo, mentre adesso si può tranquillamente parlare di rimpatri forzati. Credo che Serracchiani abbia imparato la lezione delle urne dove i cittadini hanno sonoramente bocciato la gestione dell'immigrazione di Regione e Governo, ma adesso spero che alla teoria facciano seguito i fatti. Oltre a chi commette reati, infatti, va espulso anche quel 60% di clandestini che non ottiene l'asilo, ma che resta comunque in Italia».

Si muove sulla stessa linea d'onda, quindi, il sindaco di Gorizia **Ettore Romoli**. «Credo si stiano avvicinando le elezioni – commenta –, ma comun-

que meglio tardi che mai. Ho posto questo problema da mesi eppure sono sempre stato ignorato oppure, peggio, accusato di razzismo strisciante. Mi fa piacere che adesso, tra i razzisti latenti, ci sia anche la presidente della Regione. È un primo passo che dimostra come le mie rivendicazioni non fossero xenofobe bensì basate sul buonsenso, anche se non può bastare una lettera per risolvere i problemi. Alla Regione chiedo di dare piena attuazione al piano di accoglienza diffusa stilato dall'assessore **Gianni Torrenti** che non è ancora stato applicato. Un piano, tra l'altro, che collima perfettamente con l'accordo stretto tra **Viminale** e Anci e che prevede una distribuzione dei profughi non superiore ai 2,5 ogni mille abitanti».

E se da **Lorenzo Tamaro** del **Sap** si sottolinea «l'enorme piacere che si inizi a prendere consapevolezza che "si sta delineando un clima di allarme sociale legato al susseguirsi di fatti di cronaca che vedono troppo spesso al centro cittadini di origine straniera" oltre alla necessità di potenziare le forze dell'ordine», **Furio Honsell** appoggia la lettera della presidente. «Sono richieste più che ragionevoli – sostiene il sindaco di Udine – perché le forze dell'ordine, a partire dai vigili urbani, in questi anni hanno perso una fetta considerevole di personale. Quanto ai migranti, poi, il passaggio su chi delinque è quasi scontato, ma è anche logico pensare ai rimpatri di quanti hanno ottenuto un diniego da parte della Commissione di Gorizia e che non possono essere accolti».



Dall'altro il capogruppo leghista Fedriga e i sindaci Romoli e Honsell

